



Adozioni a distanza: un bilancio del 2009



Ma siamo sicuri che i soldi poi arrivano proprio dove c'è bisogno? È possibile avere notizie della persona che sto aiutando? Mi posso fidare?

Queste le prime domande di quanti decidono di avviare un sostegno a distanza: trasmissioni televisive e rotocalchi spesso mettono in guardia da enti benéfici fasulli e da testimonial famosi che organizzano giri di denaro non proprio encomiabili.

Anche in A.B.C.S., quindi, ci sentiamo rivolgere queste domande e sempre ci sentiamo tranquilli nel rassicurare i nostri benefattori: i fondi raccolti con il sostegno a distanza arrivano dove c'è bisogno e il loro utilizzo viene affidato a padri o suore dei vari luoghi di missione, in modo che sia improntato a trasparenza e nulla vada sprecato.

Le cifre confortano questo modo di agire: con oltre 900 “adozioni a distanza” nel 2009 (la quota annua indicativa è di 310 €, ma si può contribuire anche con cifre inferiori o superiori), si mantiene il trend positivo di un piccolo incremento annuale, il che rappresenta un notevole risultato in tempi di crisi economica.

«Sono stati molti, purtroppo, coloro che hanno chiamato rammaricati di non avere più la disponibilità economica per versare la quota del sostegno - afferma Ghita Ciani, responsabile delle adozioni a distanza presso l'A.B.C.S. - ma fortunatamente abbiamo avuto anche tante nuove adesioni all'iniziativa, che consente ad un singolo o ad una famiglia italiana di prendersi particolarmente a cuore una realtà del Sud del mondo. Sempre più spesso, infatti, cerchiamo di orientare i nostri benefattori verso il sostegno a un progetto piuttosto che verso l'aiuto a un singolo: è una modalità di aiuto maggiormente rispettosa, perché si aiuta il bambino o il ragazzo attraverso l'opera in cui è inserito e non si creano sperequazioni e dipendenze. In ogni caso cerchiamo di far avere notizie e informazioni sull'andamento generale del progetto e sulla crescita e profitto scolastico del piccolo di cui inviamo la fotografia».



Svariate le occasioni per avviare un sostegno: persone che attivano l'adozione in occasione del Battesimo del figlioletto, sposi che cercano una alternativa solidale alle consuete bomboniere, nonni che fra i mille regali di Natale vogliono donare ai nipoti un po' di apertura al mondo e a chi è meno fortunato, o semplicemente i più desiderano fare un gesto concreto di solidarietà.

«Le realtà che seguiamo sono variegata

- prosegue Ghita - è difficile fare una sintesi: per lo più si tratta di asili, scuole, orfanotrofi, convitti, luoghi insomma in cui si favoriscono la crescita e l'educazione dei nostri piccoli "adottati". L'obiettivo per il 2010 è coinvolgere anche altri in questa iniziativa!

Eugenia Sturiale



Il sostegno a distanza in cifre

con il vostro contributo nel 2009 abbiamo aiutato:

- Istituto Guardians da Paz di Luziânia - Brasile (casa famiglia per ragazzi con gravi problemi famigliari): 25.000
- Asilo di Iguatù - Brasile (asilo che accoglie prevalentemente bambini poveri): 10.000
- Studenti seguiti da p. Daniele Giacomuzzi - Cile: 10.000
- Studenti seguiti dai Padri Stigmatini (scuola superiore e studi universitari) - Costa d'Avorio: 7.000
- Bambini e famiglie seguiti dai Padri Stigmatini - Costa d'Avorio: 20.000
- Asili nella zona di Ayamé e Aboisso - Costa d'Avorio: 19.000
- Pouponnière di Ayamé - Costa d'Avorio (casa per neonati orfani o sieropositivi): 20.000
- Sostegno agli studenti della Scuola S. Gaspere Bertoni di PK 18 - Costa d'Avorio (scuola primaria alla periferia di Abidjan): 3.500
- Asili nella valle dello Yovi e nella zona di Morogoro - Tanzania: 20.000
- Studenti seguiti dai Padri Stigmatini a Morogoro (studi universitari) - Tanzania: 30.000
- Studenti seguiti dai Padri Stigmatini nella Valle dello Yovi (scuola superiore) - Tanzania: 12.000
- Studenti dell'Amani school di Kisanga - Tanzania (scuola primaria in inglese): 67.000
- Bambini studenti seguiti dai Padri Stigmatini in Sudafrica (tutti i corsi di studio e Centro Regina della Speranza per bambini orfani e sieropositivi): 5.000
- Bambini famiglie bisognosi seguiti dagli Stigmatini e dalle Piccole Figlie di S. Giuseppe - Georgia: 26.000